Antonucci: "Alla ricerca della città profonda"

Author : Franco Eustacchio Antonucci

Date : 23 Settembre 2016

Franco Antonucci commenta da par suo la lettera meridiana sulla città guardata ad altezza d'occhi, proponendo una suggestione, quasi un gioco. Provare a riscrivere la mappa di Foggia alla luce dei ricordi, o della percezione della città che ne hanno i suoi abitanti. Intrigante, vero?
Leggete attentamente le interessanti considerazioni di Antonucci, e provate a giocare con *Lettere Meridiane*, rispondendo a una semplice domanda: qual è il "pezzo" di città (strada, luogo pubblico, monumento o anche semplicemente negozio) che evoca in voi ricordi, emozioni, suggestioni?

* * *

Il pezzo di **Geppe Inserra** (guardare la città "camminata" e guardata ad altezza d'uomo) riporta al passato (*Sottozero*, eccetera), per romantico piacere, ma anche per andare avanti. Non riprodurre solo tutto quello che c'era, ma anche per ripensare in termini di continuità. Forse con elementi ed attività

urbane nuove., determinate dalle nostre nuove esigenze e sentimenti. Con la speranza di legare questi al concetto degli "spazi urbani". E conformare, così, una città diversa, più dinamica, contemporanea, più riconoscibile, più vivibile....
Mi è venuto al proposito in mente un classico dell'Urbanistica di qualche decennio fa : "*L'immagine della città*" di **Kevin Lynch**. L'Autore immagina di ricostruire la mappa della città in un modo insolito. Chiedendo alla gente informazioni per andare in luoghi particolari. Gli intervistati, oltre che dire "vai dritto, poi a destra, poi per via..., eccetera.", fornivano anche informazioni attraverso negozi, monumenti, distributori, eccetera, eccetera.
Così rendendo più visive le loro immagini personali della città.
Kevin Lynch riportava tutto su una mappa muta, fino a ricreare una seconda "città, più profonda. Quella percepita dai cittadini"...
Eustacchiofranco Antonucci